

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

l'accordo di cooperazione economica del luglio del 1995(3) concluso tra la Comunità europea e la Repubblica socialista del Vietnam, nel suo articolo 1 pone come basi per tale cooperazione il rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi democratici;

il Patto sui diritti civili e politici a cui il Vietnam ha aderito nel 1982 lo impegna, nei confronti della comunità internazionale e dei suoi cittadini, a garantire e promuovere i diritti dell'uomo;

il Vietnam, in quanto aderente al Patto Internazionale sui Diritti Civili e politici, è obbligato a garantire l'esercizio dei diritti civili e politici, comprese la libertà religiosa e di espressione e che nel luglio del 2002 il Comitato sui diritti umani delle Nazioni Unite ha fortemente criticato il Governo Vietnamita per le gravi violazioni dei diritti umani in Vietnam;

c'è molta preoccupazione per il destino del popolo indigeno Montagnard che, dopo aver vissuto per migliaia di anni negli altopiani centrali del Vietnam, ha visto ridursi drammaticamente la propria popolazione dai circa 3 milioni del periodo della colonizzazione francese a circa 6-700.000 attuali;

si è assistito al susseguirsi di centinaia di arresti, violenze, detenzioni e scomparse perpetrate ai danni delle popolazioni indigene cristiane Montagnard da parte del governo vietnamita a seguito delle manifestazioni pacifiche del febbraio 2001, con le quali decine di migliaia di Montagnard chiedevano alle autorità vietnamite che fosse posta fine alla repressione religiosa e politica che li opprime e la restituzione delle terre loro confiscate a partire dal 1975;

turbano profondamente le notizie, ampiamente documentate, relative sia all'organizzazione di cerimonie ufficiali da parte delle autorità vietnamite per obbligare i Montagnard che praticano la religione cristiana ad abiurare la loro fede bevendo sangue animale e giurando fedeltà ad Ho Chi Mihn, sia all'attività di pressione volta a convincere le donne Montagnard a farsi sterilizzare contro la loro volontà;

alle numerose restrizioni giuridiche e politiche in materia di libertà di culto, si è aggiunta l'abrogazione del riconoscimento ufficiale di talune professioni religiose, quali la Chiesa buddista unificata del Vietnam (UBCV), le « case-chiesa » protestanti e i gruppi dissidenti Hoa Hao e Cao Dai;

a ciò si aggiunge la recente e durissima repressione attuata dal Governo Vietnamita nei confronti della Chiesa Buddista Unificata del Vietnam che mostra come il Governo Vietnamita non sia disposto a riconoscere la legittimità di tale istituzione e a non cogliere l'apertura al dialogo offerta dai vertici del CBUV;

a ciò si accompagna il fatto che il Patriarca della Chiesa buddista unificata Thich Huyen Quang, di 86 anni, che dal 1982 è costretto a vivere in condizioni analoghe agli arresti domiciliari, e il suo Vice, il Venerabile Thich Quang Do, 75 anni, rimasto confinato sotto sorveglianza nella sua abitazione dal giugno 2001 ai giugno 2003, siano tenuti in totale isolamento e senza alcun contatto con l'esterno dallo scorso 9 ottobre; il primo si trova nel Monastero Nguyen Thieu a Binh Dinh e il secondo si trova nel monastero Thanh Minh Zen a Ho Chi Minh City (Saigon);

desta preoccupazione la carcerazione, iniziata nel maggio 2001, del Padre cattolico Nguyen Van Ly così come c'è molto allarme per il destino di altri prigionieri o detenuti accusati di aver espresso in modo pacifico la loro fede religiosa;

il decreto 31/CP impone la detenzione amministrativa senza processo per le

persone accusate di reati contro la sicurezza nazionale;

il 17 marzo 2003, nella città di Ho Chi Minh, è stato arrestato il dissidente non violento e democratico Nguyen Dan Que, sospettato di aver tentato di inviare informazioni all'estero attraverso la posta elettronica;

il Governo Vietnamita a tal proposito, ha sottolineato come una tale operazione rientri, in realtà, in una manovra più ampia, intesa a sopprimere e soffocare la libertà di espressione in Vietnam;

appare eclatante la condanna dei Sig. Hong Son a tredici anni di prigione e tre anni di detenzione amministrativa, con l'accusa di « spionaggio » per aver tradotto in lingua vietnamita e pubblicato su internet un articolo descrittivo del concetto di democrazia reperito sul sito *web* dell'Ambasciata americana in Vietnam;

da parte del governo vietnamita si eseguono di continuo arresti, violenze e carcerazioni ai danni dei dissidenti pacifici e dei giornalisti e che ad esso governo si deve l'emanazione di un decreto del 18 luglio 2002, con il quale viene fatto divieto ai cittadini vietnamiti di guardare programmi televisivi esteri diffusi via satellite;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, qualora persistano le carcerazioni, le violenze e il mancato riconoscimento dei diritti civili, politici e indigeni ai Montagnard, nonché il mancato riconoscimento delle libertà politiche e civili a tutti i cittadini vietnamiti, di sospendere tutti i programmi di aiuto pubblico e gli accordi di cooperazione con il Vietnam;

a monitorare costantemente l'atteggiamento del Governo Vietnamita in merito alla libertà di espressione ed al rispetto dei diritti umani fondamentali, affinché questo ponga fine alla campagna repressiva nei confronti del popolo indigeno Montagnard e riconosca, finalmente, piena legittimità alla Chiesa Buddista Unificata;

ad impegnarsi in sede di Nazioni Unite per respingere l'accusa di terrorismo formulata nei confronti del Presidente della *Montagnard Foundation* Kok Ksor a seguito della sua partecipazione alla cinquantasettesima sessione della Commissione sui Diritti Umani dell'ONU come membro della delegazione del PRT, nonché a difendere il diritto dello stesso Partito Radicale Transnazionale a partecipare, con piena libertà di parola, ai lavori delle Nazioni Unite;

a farsi promotore, in sede di Unione europea, di un'iniziativa volta a far sì che la Commissione europea assuma iniziative chiare ed inequivocabili in materia di rispetto dei diritti umani e dei principi democratici in Vietnam, compresa la sospensione dell'accordo di cooperazione stipulato tra l'UE ed il Vietnam.

(1-00284) « Buemi, Saponara, Baldi, Sgarbi, Taormina, Craxi, Cicchitto, Boato, Vitali, Cento, Perlini, Villetti, Chianale, Lion, Cima, Giachetti, Biondi, Mario Pepe, Fanfani, Nigra, Caldarola, Burani Procaccini, Albertini, Ceremigna, Cirielli, Muratori, Benvenuto, Gerardo Bianco, Pecorella, Verdini, Sterpa, Viale, Tarditi, Campa, Paniz, Palma, Cola, Cristaldi, Costa, Milioto ».

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premesso che:

la proposta formulata dalla Commissione europea per il settore del tabacco di fatto scollega il sostegno al reddito dei singoli produttori dalla coltivazione del tabacco, finanziando nel contempo un riorientamento del settore verso fonti di reddito alternative;

l'opzione della transitorietà in tre anni è stata formulata dalla Commissione sul presupposto che, per coprire i costi di

produzione variabili, sia necessario circa un terzo dell'attuale premio per il tabacco;

la riforma avrebbe inizio con la conversione, in parte o in toto, dell'attuale premio per il tabacco in diritti al pagamento unico per azienda;

la conversione sarebbe integrale per le prime 3,5 tonnellate prodotte, mentre per lo scaglione successivo, compreso tra 3,5 e 10 tonnellate, l'80 per cento dell'attuale premio verrebbe inglobato nel pagamento unico per azienda; il restante 20 per cento andrebbe ad alimentare la dotazione proposta per la ristrutturazione;

con l'attuazione della riforma, il premio per le aziende con produzione di tabacco superiore alle 10 tonnellate verrebbe decurtato di un terzo ad ogni fase annuale; un terzo del premio verrebbe convertito in diritti al pagamento unico per azienda, mentre l'importo rimanente sarebbe destinato alla dotazione per la ristrutturazione;

il processo di riforma, a conclusione delle tre fasi, ridistribuirà, secondo gli studi elaborati dalla Commissione, l'80 per cento dell'attuale premio per il tabacco al pagamento unico per azienda ed il 20 per cento alla dotazione per la ristrutturazione;

la riforma dovrebbe comportare un maggiore orientamento al mercato e un incremento del reddito per i produttori;

durante il periodo, della durata di tre anni, per l'eliminazione graduale dell'attuale regime, il Fondo comunitario del tabacco continuerà ad essere utilizzato per il finanziamento di campagne contro il fumo;

l'Italia rappresenta il 37 per cento della produzione di tabacco dell'Unione europea ed il 25 per cento delle imprese del settore dell'Unione, con 150 mila posti di lavoro;

il regime del disaccoppiamento totale proposto dalla Commissione condurrebbe alla completa scomparsa della pro-

duzione in Italia, con pesanti ricadute sociali e la perdita di oltre centomila posti di lavoro;

le linee guida per la riforma della politica di sostegno a favore del tabacco rappresentano l'unico caso dove è previsto lo smantellamento a termine dell'organizzazione comune di mercato;

a differenza di tutti gli altri settori produttivi per i quali sono stati mantenuti pagamenti specifici legati alta produzione, oppure è stata concessa la possibilità agli Stati membri di attuare forme di parziale disaccoppiamento, il settore del tabacco è l'unico dove la Commissione intende procedere verso il totale *decoupling*;

le proposte della Commissione prefigurano una differenza di trattamento tra categorie di produttori, imponendo delle penalizzazioni a carico delle imprese di maggiore dimensione;

la Commissione europea non considera che lo smantellamento della produzione di tabacco in Europa non darà alcun contributo alla lotta al tabagismo in quanto la mancata produzione europea verrebbe immediatamente sostituita da maggiori importazioni dal resto del mondo;

impegna il Governo:

a mantenere una organizzazione comune di mercato per il tabacco in grado di assicurare prospettive di sviluppo al settore nel lungo periodo;

a favorire la stabilità del *budget* per il settore e per i produttori di tabacco;

a sostenere la parità di trattamento tra tutte le categorie di produttori, senza discriminazioni e senza limitare l'accesso alle misure di sostegno per le imprese di maggiori dimensioni;

ad individuare una durata della nuova organizzazione comune di mercato che sia compatibile con le esigenze di stabilità dei produttori e con la permanenza della coltivazione di tabacco in Europa;

a valutare il disaccoppiamento parziale come strumento per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

(7-00332) « de Ghislanzoni Cardoli, Jacini, Ricciuti, Masini, Zama, Colavini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere — premesso che:

la FICT, Federazione Italiana Comunità Terapeutiche, riconosciuta e accreditata ONG senza finalità di lucro, opera da oltre 20 anni, con una fitta rete di servizi nel campo del disagio sociale e della tossicodipendenza. È presente su tutto il territorio italiano con 50 Centri, 600 servizi e la partecipazione di 12.000 giovani, 10.180 familiari, 4.800 operatori, senza ricevere, a qualsiasi titolo, contributi pubblici;

la FICT realizza una molteplicità di azioni contro la tossicodipendenza: servizi per il recupero dei tossicodipendenti ed esclusi sociali, il reinserimento nel mondo del lavoro e nella società civile (già 11.718 giovani hanno completato il percorso di recupero e sono stati reinseriti); servizi specifici sia per chi fa uso di « nuove droghe », sia per persone a « doppia diagnosi »; strutture sia diurne che residenziali, per persone sieropositive e malati di AIDS; comunità per donne tossicodipendenti con figli; interventi mirati e specifici per detenuti tossicodipendenti; comunità per minori; servizi diurni e residenziali per alcolisti e giocatori d'azzardo;

con « procedura ristretta accelerata », la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per l'informazione e l'editoria, ha indetto una gara di appalto per una campagna di informazione, prevenzione ed educazione sugli effetti negativi sulla salute derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, articolata in una campagna a carattere pubblicitario diffusa sui mezzi di comunicazione di massa e in attività di informazione dirette e mirate sul territorio;

l'importo dell'appalto è di 3 milioni di euro;

il bando è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana il 20 ottobre 2003, con scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione al 28 ottobre 2003;

i tempi troppo ravvicinati del bando hanno di fatto escluso la maggior parte delle comunità dalla gara, con il rischio di innescare « ulteriori favoritismi » — come denunciato da don Egidio Smacchia, presidente della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche dalle pagine del quotidiano *l'Avvenire*, domenica 26 ottobre 2003;

considerato che questa associazione, la più importante rete di servizi del settore in Italia, non riceve attualmente un solo centesimo di finanziamento statale per progetti di recupero e prevenzione —:

per quali ragioni la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per l'informazione e l'editoria abbia adottato la procedura accelerata prevedendo una scadenza così ravvicinata tra la pubblicazione del bando e la presentazione delle domande di partecipazione;

per quali motivi il Governo non abbia presentato pubblicamente una valutazione sulla prima fase della campagna gestita dalla Comunità di San Patrignano, come si era impegnato a fare con gli altri operatori del settore, alcuni dei quali non hanno ancora ottenuto comunicazioni sulle ragioni dell'esclusione dal precedente bando;